

Il dibattito**Arriva Renato Curcio per presentare un libro:
il Sap insorge, la Cgil s'adegna negando la sala**

Sabato pomeriggio arriva Renato Curcio in città a presentare un suo libro sui social network - «L'Impero virtuale» - e il segretario provinciale del Sap Massimo Nobili insorge: «I libri degli ex terroristi meritano più attenzione del sangue dei poliziotti?». Nobili se la prende con la Cgil e preannuncia un sit in sotto la Camera del Lavoro che ospita l'incontro. In realtà la Cgil ha solo messo a disposizione la sala: Curcio sarà a Rieti su invito di Radio Gap e su interessamento di Giacomo Marchioni. Ma Nobili tira pesantemente in ballo la Cgil e in serata il segretario provinciale

Walter Filippi chiede agli organizzatori di sfilarsi. Marchioni al Sap su facebook risponde per le rime - «A iniziativa fatta ne faremo un'altra su Aldovrandi» (il ragazzo di Bologna morto dopo un fermo di polizia, ndr) - quanto alla Cgil «davvero non ho parole. Renato Curcio è un libero cittadino che ha pagato il suo conto con la giustizia e viene a presentare un libro sul dominio dei social network sulle persone e sui popoli. Ho letto il libro, l'ho trovato molto interessante e ho invitato Curcio a presentarlo. Vorrà dire che lo faremo all'hotel Serena». (a.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ex brigatista sarà domani nella sede della Cgil per presentare il libro "L'impero virtuale". Sit-in del Sap

Renato Curcio in città, è polemica

► RIETI

"Come cittadini e come poliziotti siamo indignati per il fatto che, nel silenzio delle istituzioni, l'ex terrorista Renato Curcio, fondatore delle Brigate Rosse, oggi improvvisatosi scrittore e saggista, arrivi il 24 ottobre nella nostra città per presentare un libro di analisi sociologica, ospite addirittura della Cgil. I libri degli ex terroristi meritano più attenzione del sangue dei poliziotti?". Ci sono rabbia e indignazione nelle parole di Massimo Nobili, segretario provinciale del Sap Rieti, il sindacato autonomo di Polizia che per l'occasione ha organizzato un sit-in in via Garibaldi - dove ha sede la Cgil -, dove è in programma la presentazione del libro, per manifestare solidarietà alle vittime del terrorismo e con l'invito "a tutti i cittadini che hanno a cuore la legalità a partecipare, pacificamente e senz'armi, come previsto dalla Costituzione, un concetto, questo, che in passato il buon Curcio, peraltro mai pentitosi o dissociatosi dai suoi trascorsi eversivi, ha sempre ignorato". "Le forze dell'ordine - prosegue la nota del Sap - hanno pagato un tributo altissimo durante gli anni di piombo, che hanno visto Renato Curcio protagonista di una delle stagioni più difficili e terribili della storia italiana, affrontata e superata solo grazie al sacrificio di tanti poliziotti, carabinieri,

magistrati, giornalisti e politici onesti. E' ora di finirla con questi cattivi maestri che scrivono libri ed insegnano nelle università. Peraltro, il fatto che Curcio sia ospitato dalla Cgil è quantomeno inopportuno visto che il primo sindacato confederale italiano, appena otto anni fa, è stato interessato da una inchiesta sulle nuove Brigate Rosse, coordinata dal pm milanese Ilda Boccassini, che portò all'arresto e alla successiva condanna di decine di nuovi sovversivi, sette dei quali appartenenti proprio all'organizzazione sindacale oggi guidata da Susanna Camusso. All'epoca dei fatti la Cgil sospese immediatamente i sette sindacalisti esprimendo 'fiducia, sostegno e apprezzamento a magistratura e forze dell'ordine' e prendendo, giustamente le distanze dai terroristi. Oggi invece?". A sorpresa intervienne però Radio Gap di Rieti: "Renato Curcio lo abbiamo invitato noi, non la Cgil" anche se sarà comunque la Cgil a ospitare la presentazione nella sede di via Garibaldi, 174. ◀